

Giannoni furibondo con la Regione

«L'emendamento sulla geotermia creerà un far west, porterò i cittadini a Firenze»

MONTEVERDI

Non è la prima volta che il sindaco **Carlo Giannoni** alza la voce con la Regione. Questa volta accompagna la protesta mettendo da parte il politicamente corretto: «Se le cose non cambiano, porterò i cittadini e le forze sociali sotto le finestre della Regione a Firenze e se necessario all'occupazione simbolica della sede istituzionale». Da cosa nasce tanto furore? Lo spiega lo stesso sindaco in una lettera aperta, destinatari il presidente della IV commissione del consiglio regionale **Stefano Baccelli**, il capogruppo Pd in Regione **Leonardo Marras**, i consiglieri regionali del Pd **Mazzeo**, **Nardini**,

Pieroni, sindacati e stampa, e per conoscenza il governatore **Enrico Rossi**. Il bersaglio è un emendamento approvato dalla IV commissione regionale e riguarda il futuro della geotermia in Toscana: secondo Giannoni una norma apparentemente liberale è destinata a creare «una specie di far west, una corsa all'oro geotermico senza alcun legame sociale col territorio, lo sfruttamento del sottosuolo sarà inteso solo come interesse economico per un periodo di tempo ristretto e con la ricerca del massimo profitto senza tutela del tessuto socio-economico ambientale e culturale. In ripetuti incontri abbiamo chiesto che le procedure concessiona-

rie per nuove esplorazioni siano più veloci. Oggi non bastano due legislature per arrivare all'ok. Queste lentezze ci preoccupano molto: l'Enel va a cercare vapore geotermico nel mondo, dove trova interesse e disponibilità che qui da noi sembrano sempre più restrittive con la prospettiva di perdere posti di lavoro, conoscenze centenarie e presidio dei territori». Questo è un corollario della protesta. Il punto vero è l'emendamento della IV commissione, laddove consente le future trivellazioni geotermiche solo nelle zone non vincolate. «Siamo tutti interessati alla difesa dell'ambiente e del paesaggio - dice Giannoni - glielo dico chiaro a quelli della

IV commissione, che sono di Lucca, di Firenze e non sanno cosa è per noi la geotermia. Ma il vapore geotermico si trova dove c'è, e se lì sotto il vapore c'è e la zona è vincolata bisogna trovare una soluzione: chi se non il Comune può trovarla?».

Giannoni teme la calata di imprese interessate solo allo sfruttamento selvaggio del sottosuolo, non in grado di effettuare grandi investimenti contro le emissioni dannose e pronte a sbaraccare appena la vena si è esaurita. Insomma, un futuro diverso da quello finora garantito da Enel (sostanziose royalty e occupazione) anche con la collaborazione dei comuni geotermici. (g.p.)

